

LA GRAVE SCONFITTA DEI CLERICALI ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

## Fanfani minaccia e ricatta i "franchi tiratori,, d.c.

Il gruppo dirigente clericale smarrito - Contro La Loggia hanno votato 17 d.c.

### Un Governo per la Sicilia

La caduta del governo regionale siciliano presieduto dal fanfaniano La Loggia segna contemporaneamente la fine anche in Sicilia della collaborazione «centrista», sorretta apertamente dalle destre monarchiche e missini, e la sconfitta e il fallimento dell'attuale gruppo dirigente fanfaniano della DC. La larga maggioranza costituitasi nel Parlamento siciliano contro il governo esprime la collera e la protesta delle masse popolari e di larghi strati di ceti produttivi contro il nuovo gruppo che singoli deputati ancora più numerosi

di altri volte hanno inferto alla dignità del Parlamento introducendo un malcostume che induce ad atteggiamenti segreti contrastanti con quelli pubblici.

Il direttivo del gruppo d.c. a Sala d'Ercola a sua volta ha ritenuto di dover «condannare l'uso del voto individuale» da parte dei deputati d.c. antifanfaniani; e Sicilia del popolo, l'organismo d.c., ha minacciato tuoni fulminanti contro i «franchi tiratori»: «Noi si può più parlare di «franchi tiratori» e le amareggiate dichiarazioni di Gullotti lo confermano — quando ben 17 deputati d.c. su 37 votano contro il governo La Loggia?».

Il voto sul bilancio ha dichiarato il dott. Gullotti — ci ha sorpresi dolorosamente per il nuovo gruppo che singoli deputati ancora più numerosi

PALESTRA, 2. — L'esito del voto che ha sconfitto il governo La Loggia ha gettato nel smarrimento il gruppo dirigente fanfaniano della DC.

Le dichiarazioni rese dal segretario regionale della D.C. Gullotti; l'ordine del giorno votato dal direttivo del gruppo parlamentare e i commenti dei fogli direttoriali influenzati dalla direzione fanfaniana, sono tutti svolti sul tema del rammarico e della indignazione, non disgiunti da quello del rimorso e della minaccia.

Il voto sul bilancio — ha dichiarato il dott. Gullotti — ci ha sorpresi dolorosamente per il nuovo gruppo che singoli deputati ancora più numerosi

di altre volte hanno inferto alla dignità del Parlamento introducendo un malcostume che induce ad atteggiamenti segreti contrastanti con quelli pubblici.

Il direttivo del gruppo d.c. a Sala d'Ercola a sua volta ha ritenuto di dover «condannare l'uso del voto individuale» da parte dei deputati d.c. antifanfaniani; e Sicilia del popolo, l'organismo d.c., ha minacciato tuoni fulminanti contro i «franchi tiratori»: «Noi si può più parlare di «franchi tiratori» e le amareggiate dichiarazioni di Gullotti lo confermano — quando ben 17 deputati d.c. su 37 votano contro il governo La Loggia?».

## IMRE HORVATH A ROMA



Imre Horvath all'arrivo a Roma. Sono con lui l'ambasciatore dell'URSS Kozirev e l'ambasciatore bulgaro Dolapchiet

LA SECONDA GIORNATA DEI LAVORI DEL CONVEGNO PROMOSSO A PALERMO DA DANILO DOLCI

## La lotta per la piena occupazione è legata alla causa della rinascita del Mezzogiorno

*Indifferenza e sabotaggio all'iniziativa da parte delle autorità nazionali e regionali - Gli interventi di Zevi, Molinari, Steve, Napolitano, Sanlorenzo e Forte - Oggi parleranno Parri, Alicata e Carlo Levi*

(Dai nostri inviati speciali)

PALESTRA, 2. — Il Congresso delle iniziative nazionali e locali per la piena occupazione si è trasferito dal teatro Politeama al Circolo di cultura. Ne ha spiegato i motivi il prof. Bruno Zevi, che questa mattina presiedeva i lavori. Dopo molte promesse e impegni, che noi avevamo sollecitato, ha affermato Zevi — è in atto ora una specie di sabotaggio a questo convegno da parte delle autorità ufficiali. Mentre la televisione inglese dedica a Danilo Dolci e questo Congresso il suo programma più diffuso, mentre dalla Francia, dalla Svezia, dal Brasile, dagli Stati Uniti, tanti intellettuali guardano a questa manifestazione, mentre i partiti politici hanno inviato i loro rappresentanti o la loro adesione, che manchino le autorità siciliane e segno di un provincialismo che non torna a loro onore.

Nel dibattito in corso al Congresso, Parch. Zevi si è dichiarato per le soluzioni organiche e generali, cioè per la pianificazione dall'alto. Egli ha indicato, però, nel concreto gli ostacoli che ogni tentativo in questo senso incontrerà.

Ad esempio La Loggia in 24 ore insediò il comitato bananistico della Sicilia, ma il comitato non ha fatto ancora nulla e in quattro anni si è mosso una sola volta, e non per studiare il piano di risanamento del fiume Monti di Pietà, cui era interessata la Società Immobiliare.

Mentre alla presidenza della Regione, — ha aggiunto — la pianificazione è stata affidata per le iniziative locali; se non altro, è necessario che le decisioni centrali siano controllate e ad esse sia fornita la più ampia documentazione per valutare esattamente il peso di ciascuna iniziativa.

I tempi più generali di ordine politico di fronte ai cittadini alla soluzione dei problemi e per suggerire iniziativa, è però indispensabile per individuare capitalmente i punti cruciali della disoccupazione e della sottoccupazione, e per articolare in concreto la politica economica più adatta per raggiungere gli scopi dello stesso piano Vanoni.

Al dott. Molinari ha fatto seguito il prof. Sergio Steve, ordinario di scienze delle finanze all'Università di Milano. La sua posizione è stata in aperta polemica contro ogni illusione liberalistica: il mercato capitalistico come tale non è grado di assicurare il pieno impiego della mano d'opera. Di qua la necessità di una pianificazione centrale, l'unica che possa tenere conto simultaneamente di tutti gli interessi in gioco. Rimane tuttavia un campo non trascurabile di stimoli e anche di azione autonoma per le iniziative locali: se non altro, è necessario che le decisioni centrali siano controllate e ad esse sia fornita la più ampia documentazione per valutare esattamente il peso di ciascuna iniziativa.

I tempi più generali di ordine politico di fronte ai cittadini alla soluzione dei problemi e per suggerire iniziativa, è però indispensabile per individuare capitalmente i punti cruciali della disoccupazione e della sottoccupazione, e per articolare in concreto la politica economica più adatta per raggiungere gli scopi dello stesso piano Vanoni.

Il prof. Massimo Cimino, direttore dell'Osservatorio di Maria.

Il prof. Mass